

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, EGG
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annuo Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 14 febbraio 1881

A sei mesi.

Com'era da prevedere, il Comizio dei Comizii ebbe la sua coda e provocò incidenti, che non sono ancora esauriti.

Quello del duello fra due deputati fu già narrato nei suoi particolari, ed ebbe la soluzione che doveva avere, dal momento ch'era passato nel campo delle questioni personali.

Quanto all'interpellenza che, dicevasi, dovevano muovere i deputati repubblicani alla Camera circa la proibizione del Comizio in Campidoglio, crediamo che ove il ministro ne chiedesse il rinvio a sei mesi sarebbe appoggiato da tutti i banchi della Camera, meno che dall'estrema sinistra: è questo il miglior modo di seppellire una questione irritante, che non può avere alcun risultato, meno forse quello di mettere ancora più a nudo, ciò che del resto si sapeva, quanto sia scarso il seguito che hanno gli agita-

tori nell'aula parlamentare, com'è scarso quello che hanno trovato in Roma, e che trovano in tutto il paese.

Propriamente si può dire che se osano alzare la testa, è per certe condiscendenze loro accordate da chi avrebbe il dovere di mostrarsene più avaro.

Ma infine si è capito, un po' tardi veramente, anche nelle regioni governative, che, a furia di cedere su tutto, si andava incontro a lasciarsi completamente esautorare.

Ora vedremo se i radicali ripiegheranno la loro bandiera dinanzi l'autorità della legge, salvo a spiegarla in circostanze più propizie, o se prenderanno subito quell'attitudine di sfida, di cui hanno in recenti occasioni fatto sentire la minaccia.

Accordo delle tre potenze.

Il *Mémorial diplomatique*, che suole interpretare il pensiero del gabinetto austriaco, constata esso pure l'accordo dell'Inghilterra colla Germania, e di contraccollo coll'Austria, essendo in questo momento comuni fra Vienna e Berlino e perfettamente uniformi le vedute dei due gabinetti nella questione orientale.

Si direbbe che le tre potenze metano una certa pompa nel constatare questo loro accordo, quasi nella piena sicurezza che nessun altro potrebbe opporsi, con probabilità di successo, alle loro decisioni.

La Grecia non ha certamente motivo di esserne soddisfatta, s'egli è vero quanto affermava lo *Standard*, e da nessuno venne smentito, che Jannina, oggetto principale delle aspirazioni della Grecia, debba rimanere alla Turchia, e così pure Metzovo.

Se non soddisfatta, sembra però rassegnata la Grecia, poiché, secondo alcune date di Atene, Comunduros si sarebbe espresso che la Grecia non accetterà mai un accomodamento che non importi per essa l'acquisto di

Volò e di Arta; ma non si fa parola di Jannina.

Due importanti questioni.

La Camera francese sta per occuparsi di due importanti questioni; quella di Louis Blanc, che fu già presa in considerazione, per l'abolizione della pena di morte; e l'altra proposta da Bardoux, e che sarà discussa giovedì per il ristabilimento dello scrutinio di lista.

Non crediamo che quanto alla prima, l'Assemblea repubblicana di Francia farà passi più avanti di quelli, che hanno fatto altre Assemblee monarchiche, per le quali la questione rimase ancora insoluta: il vento non è certo propizio in nessun paese d'Europa per l'abolizione della pena di morte.

Quanto allo scrutinio di lista la battaglia sarà più viva, essendovi particolarmente impegnato il Gambetta, che vi è favorevolissimo, e che spera di farsene un'arma nelle prossime elezioni generali per la sua candidatura alla Presidenza.

IL COMIZIO E I ROMANI

Dopo la proibizione del ministero che il Comizio dei Comizii fosse tenuto sulla pubblica piazza, esso ebbe luogo al teatro dello Sferisterio, col concorso, dicono le notizie da Roma, di circa tremila persone, coll'intervento del Comitato degli otto, e sotto la Presidenza di Bovio.

Fu rimarcata l'assenza del Bertani, che non ha neppure firmato l'ordine del giorno, i cui

termini, a quanto pare, vennero temperati durante la discussione. Dopo di che l'ordine del giorno fu votato per acclamazione, quindi l'adunanza si è sciolta senza disordini.

Da informazioni ulteriori si aspettava tuttavia che il Comizio avesse un seguito per protestare contro la proibizione avvenuta. Si annunciava inoltre che una interpellenza sarebbe pur messa in proposito alla Camera da deputati dell'estrema sinistra, mentre da un'altra parte si stava organizzando una dimostrazione al Quirinale in senso contrario all'ordine del giorno votato dal Comizio.

È notevole che in mezzo a tutto questo agitarsi dei radicali, la popolazione romana si mantiene del tutto indifferente.

Per chi conosce Roma questo sintomo non sarà motivo di alcuna sorpresa.

Benché i romani non siano estranei (tutt'altro) al movimento della vita nuova, non partecipano però tanto volentieri a ciò che può recare un'alterazione al migliore andamento della macchina governativa, perchè nel loro buon senso pensano che le sterili agitazioni non faranno altro che ritardare i provvedimenti tante volte promessi, e mai mantenuti, a vantaggio della loro città, menomare l'af-

fluenza dei forestieri, e danneggiarla quindi anche il commercio.

Essi vedono poi malvolentieri quella importazione dalle provincie di tanti elementi, che piovono alla capitale con una specie di pretesa d'imporre il moto rivoluzionario, ed assistono con indifferenza, ed anzi con una certa diffidenza alle manovre degli agitatori.

Non v'ha dubbio che queste disposizioni della popolazione romana sono un mezzo sussidiario per il governo, se saprà valersene, a calmare i bollenti spiriti, e a mantenere quel prestigio dell'autorità e della legge, che a nessuno dev'essere lecito di offendere impunemente.

Lettere Genovesi

(Corrispond. del Giornale di Padova)

Genova 11 febbraio.

(B.) Nell'atto d'assumere il nobile incarico di cui fui onorato permettetemi o miei umanissimi lettori e gentilissime lettrici di mandarvi un saluto di cuore augurandovi mille anni di vita... affinché possiate a lungo leggere questi miei scarabocchi. Guardate un po' che egoismo!

Nè saluto ed augurio migliore saprei ora dare che iniziando questa mia corrispondenza con cose allegre e facendo voti che voi tutti vi divertiate costì durante il Carnevale tanto quanto lo potremo noi a Genova.

Pare fino impossibile! La sera, la burbera Genova, ove il Carnevale non

esisteva che di nome, si è quest'anno svegliata e vuol rivaleggiare per feste carnavalesche con ogni altra Città d'Italia; e ciò tutto per opera della nobile e benemerita Società Cristoforo Colombo, di questa scelta di coraggiosi ed allegri giovani che nulla lasciano intentato onde rendere la loro società, senza esagerare, la prima Società d'Italia.

Ed ora comincio senz'altro col numerarvi le grandissime feste che ci si preparano.

I. Mascherata Storica (Guglielmo Embrico).

È una passeggiata storica che ci farà rivivere ai tempi gloriosi delle Crociate, assistendo il giorno 24 febbraio alla partenza di Giovanni Embrico e il 26 al suo ritorno trionfale dalla Terra Santa. Saranno sette squadre di balestrieri, palvesari e maestranze, ed un visibillo di militi a cavallo: tutti quanti li vedremo ritornare dall'Impresa Cesarea, salvi e sani con molti prigionieri, bottino analogo e col famoso Catino di smeraldo.

II. Corso mascherato.

Nel giorno di Domenica Grassa come nell'ultimo di Carnevale gran corso di gala. Tutti indistintamente i gloriosi gaudenti, i reduci dalla Palestina interverranno al Corso nei più eleganti, sfarzosi e bizzarri vestiti. Tre bellissimi premi sono assegnati alle migliori tre mascherate.

III. Esposizione umoristica.

Meraviglia delle meraviglie: sarà aperta sempre quando non sarà chiusa. Verità! Tutte le meraviglie le più segrete, le più remote dell'Orbe intero, a cominciar dal più infimo al più sublime animale, l'adorneranno e lo renderanno il non plus ultra delle eccentricità mondiali.

IV. Megethon.

Incantevole recinto, che incantato incanterà per incanto tutti gli incantati ammiratori. Sorgerà sopra la gran piazza del teatro Carlo Felice.

APPENDICE (21)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

di

F SOULIÈ

Egli riprese con un tono assai poco soddisfatto:

— È la commedia cominciata ieri sera; mi sembra che duri anche troppo.

Fece un movimento per correre nel giardino; ma la signora di Morency lo fermò e gli disse dolcemente:

— Insomma che cosa fate?

Chambel si rivolse molto stupito per la domanda - ma il volto della signora di Morency era anche più stupido del suo.

Si guardarono un momento in silenzio.

Poi la signora di Morency parlò, ripetendo semplicemente la domanda di prima.

Ma Chambel aveva allora sorpreso dei segni d'intelligenza fra Giulio ed Isaura - onde rispose senz'altro:

— Per Dio! vado a dire a mia moglie che sono stanco di queste manovre ridicole e di queste false apparenze di civetteria.

La signora di Morency si morse le labbra piccata.

Ma Chambel non si accorse della

sua espressione di dispetto - tanto che essa ribatté:

— Io credo che quelle che voi chiamate false apparenze sieno dimostrazioni sincere quanto mai.

— Come! nella mia assenza sarebbe accaduto qualche cosa, che vi autorizzerebbe a credere....

— Che la signora Chambel trova di suo genio mio nipote. Non ci sarebbe nulla di straordinario.

E la signora di Morency disse queste parole col tono di un dispetto e di una irritazione crescenti.

Ma Chambel era a mille miglia da lei - egli pensava unicamente alla moglie, o meglio come uomo vanissimo ed egoista, pensava a se stesso.

Quindi rispose furibondo:

— Ma questo mi dispiace superlativamente, ed io non sono di quei mariti che si lasciano insultare vigliaccamente.

La risposta a questa rodomontata apparve sotto la forma del signore di Morency che entrò improvvisamente.

Era l'uomo, del quale Chambel faceva quello che non voleva si facesse di lui.

Alla vista del signor di Morency, Chambel rimase confuso, e la signora con un'audacia inaudita esclamò:

— Domandatelo al signore di Morency, egli solo può darvi nell'argomento una risposta categorica.

E si allontanò irrisatissima.

Il signore di Morency era, come abbiamo tentato di dipingerlo, un uomo pochissimo aggressivo; sarebbe stato persino incapace di fare il meno movimento per difendersi.

Ma, nel fondo della sua immobilità fisica e morale, aveva qualche cosa

dell'istinto dell'ostrica che chiude le valve, per meglio sorprendere il nemico portato a tiro dai flutti.

Quando l'occasione veniva da sé, e non gli costava sforzi per proccacciarla, egli poteva approfittarne.

E così, avendo veduto la passeggiata della signora Chambel con Giulio, non avrebbe fatto il menomo tentativo per proteggerla, ma questo mezzo venendogli dato, egli se ne prevaleva.

Si fermò sulla soglia del salotto, per modo da permettere a Chambel di guardare in giardino ed impedirgli di passare.

— Di che si tratta? domandò tosto per impegnare la conversazione.

— Eh! Dio mio! rispose Chambel spigliatamente; di una sciocchezza che non merita di essere riferita.

Egli non faceva nessun conto del signore di Morency, sebbene la signora lo avesse avvisato più volte di diffidare di quella specie di calma indifferente e di quell'aria di non comprender nulla.

Il signore di Morency si accontentò anche in quel momento delle apparenze di cui lo si circondava - ma non volle che Chambel si liberasse così presto della sua opportunità.

— Mi sembra impossibile che un uomo, come voi, intrattenga una donna, come mia moglie, parlando di quello che chiamata sciocchezza.

Chambel fece un gesto d'impazienza.

Ma il signore di Morency non si tenne pago ed aggiunse:

— E se si trattasse di una sciocchezza, come voi dite, io mi stupirei anche di più che la signora se ne appellasse al mio giudizio.

Chambel era sulle spine.

Da una parte cominciava a comprendere quanto mal destro fosse stato con la signora di Morency, palestandole così brutalmente pressioni di cui essa doveva non crederlo più capace; d'altra parte non sapeva come comportarsi e che cosa rispondere sotto gli occhi del signore di Morency alla cui attenzione non sfuggiva un moto della sua fisionomia.

Allora si attaccò alla prima idea che gli venne in mente, e disse con un tono che volle rendere indifferente:

— Ebbene, sappiatelo; io domandavo alla signora chi è mai Giulio Martisef.

Il signore di Morency aggrottò le sopracciglia, come se la domanda potesse celare qualche cosa di offensivo per lui - ma alla vista di Chambel che allungava il collo per seguire con l'occhio la coppia che passeggiava in giardino, si persuase dell'innocenza della domanda.

E rispose profondamente convinto:

— Giulio è un uomo del quale nessuno ha mai apprezzato il valore.

Troppo timido agli occhi delle persone, troppo indifferente per le cose di cui ordinariamente si parla, egli nasconde, sotto un esterno di ghiaccio, lo spirito più attivo, intraprendente ed appassionato.

— Non è possibile, disse Chambel con incredulità affettata, ma visibilmente allarmata.

— È più che possibile, è certo; è molto tempo che io sospettavo in lui una natura arditamente ignorata da tutti, e mi sono accorto da due mesi appena che non mi ingannavo.

Giulio, in questo momento, e in preda ad un gran pensiero e ad una passione potente.

— Voi lo credete interruppe Chambel fremendo.

— Ne sono sicuro, ne sono sicuro tanto quanto dell'esito che non può mancare al suo ardimento.

L'agitazione di Chambel cresceva continuamente.

Il signore di Morency si guardò bene d'avvedersene - e riprese abbassando la voce, come se dicesse una cosa importantissima:

— Giulio, vedete, è un uomo di molta segretezza, paziente, instancabile, un uomo che non crederà mai di sforzarsi abbastanza per raggiungere il suo scopo, che indietreggerà di un passo dinanzi ad ostacoli o pericoli di qualunque specie.

A misura che Chambel manifestava i segni della sua impazienza ed agitazione, il signore di Morency diventava più freddo.

Egli dava alle sue parole una gravità lenta e misurata, come per farne sentir meglio il peso al suo uditore obbligato.

Chambel tentò di sfuggirgli e disse come concludendo:

— Ecco per l'appunto quello che volevo sapere sul conto del signor Giulio. Vi ringrazio.

Ma il signore di Morency lo tratteneva col braccio, e soggiunse:

— Non è tutto; vi sarete accorto che la signora di Morency ha per questo giovane un'estrema tenerezza.

E naturale che essa lo ami tanto, dal momento che il cielo non ci ha dato dei figli.

— Sicchè se avete in mente di fare

qualche cosa per Giulio, siete sicuro di fare un gran piacere alla signora di Morency ed a me.

Per esempio, potreste prenderlo come collaboratore....

Chambel sentiva crescere il proprio imbarazzo; capiva benissimo che il signor di Morency lo scherniva, ma non osava ribatterlo.

Il meglio per lui era dare a vedere di non comprendere.

Fortunatamente la lotta, sostenuta dal signore di Morency, aveva già esaurito quel tanto di energia e di reazione, che egli era capace di opporre a quello ed a quelli, che lo circondavano.

Dopo poche altre parole egli chiuse la bocca e ripombò nel solito silenzio passivo, e nella immobilità della sua vita.

Chambel ebbe libero il passaggio per correre nel giardino.

Qui trovò Isaura che stava leggendo una carta, senza dubbio consegnata da Giulio.

Chambel era violento come tutti gli uomini deboli; egli avrebbe voluto strappare la lettera dalle mani di sua moglie.

Ma non l'osò.

Del resto Isaura stessa si affrettò a stendergliela.

— Amico mio, furono le sue parole, ho una grande notizia da comunicarvi: voi avete un rivale in poesia - il signor Giulio - ed un rivale terribile.

Giudicatene voi stesso.

Chambel non seppe bene che cosa dovesse pensare di quell'atto e di quelle parole.

(Continua)

Il credibile e l'incredibile del meraviglioso sarà sorpassato in questo immenso steccato. Cosa sarà poi questo Megethon? Mah! Il bello sta nella sorpresa e per quanto sieno gli sforzi degli innumerevoli curiosi per saperne qualche cosa nulla si può capire. Davvero che quei bravi giovinotti serbano il loro segreto più che non venga serbato quello telegrafico.

V. Circo Indo-Giapponese. Il più grande e il più meraviglioso circo equestre, ginnastico, mimo-danzante di Indiani e Giapponesi (tutti Genovesi), che gira l'Universo. Ogni sera rappresentazione.

VI. Fiera fantastica. Il giorno 19 febbraio avrà luogo l'apertura. Questa fiera sarà ricca dei più sontuosi banchi che d'ordine superiore dovranno essere tutti sfarzosamente addobbati ed avere ad inservienti persone all' uopo mascherate. E con premi già s'intende.

VII. Illuminazione fantastica. Della luce più fulgente, più brillante splenderà, brillerà Genova nella sera, che sarà placida e serena, di Domenica Grassa e dell'ultimo giorno di Carnevale.

VIII. Veglioni a tutti i Teatri - quattro sorprendenti al Massimo - Il palcoscenico di questa R. Teatro sarà ridotto a un giardino principesco e la platea, dove ballando si proveranno le vere gradazioni dell'amore, sarà trasformata in un Eden. Per le migliori maschere ci saranno premi da L. 1000, 800, 600 e 400.

Eh! quanta roba! Di già ebbero principio le rappresentazioni nel Circo Ginnastico Indo-Giapponese che non manca mai di racchiudere, ad ogni spettacolo, un pubblico stipato, che applaude a quei forti giovinotti della Cristoforo Colombo. Di già fu aperta la stupenda esposizione umoristica che pure vien visitata da numerosi visitatori, che escono allegri e soddisfatti nella ferma intenzione di ritornarvi. Imminente è l'apertura del gigante Megethon e a giorni il resto, lo stravagante, lo strepitoso, il portentoso.

Un evviva, e ben di cuore, si può gridare da ogni parte del mondo, a questi egregi giovani, che animati dal sentimento del bene e dal desiderio di giovare al piccolo commercio nonchè alla cittadina industria, han già oramai fatto tanto che vale ad assicurare la fortuna dei festeggiamenti carnevaleschi.

Le ferrovie per queste feste hanno convenuto di ribassare i prezzi dei biglietti, e di molto. Chi dunque resisterà a tanta tentazione?

Io no di certo che non potrei resistervi - e come non resisto a quella di andarmene a letto con salutandovi.

LE DUE POLITICHE

Leggesi nell'Opinione:

« L'on. Minghetti, nel suo discorso di ieri, ha messo innanzi un concetto nuovo, espresso con evidente efficacia. Egli ha delineato due politiche, una delle quali grande, attenta a tutti i fatti che succedono all'estero, con romana possanza intesa ad influire nelle soluzioni che si preparano. A tale uopo nè si avrebbe dovuto abolire la tassa della macinazione sui cereali, nè indebolire in qualsiasi guisa il bilancio il rispetto essendo proporzionato alla forza, una politica di tal fatta riposa sui grandi armamenti di terra e di mare. Vi è un'altra politica più modesta, più massiva, meno appariscente, tutta rivolta a lenire le imposte, a svolgere l'interna prosperità, disinteressandosi interamente dalle faccende del mondo, come fanno gli svizzeri, gli olandesi e altrettali Stati minori. In questa seconda maniera di politica gli affari esteri non isviando il pensiero del Governo e del Parlamento, si avrebbe potuto porre ad effetto il disegno di un'ampia riforma amministrativa, informata al fecondo principio del decentramento. Ma qual è la politica della sinistra? Nè l'una, nè l'altra, perchè le vuole abbracciare tutte e due. Vuole alleggerire tasse, iniziare riforme economiche, compiere grandi armamenti, avere un'azione politica, più o meno appariscente, negli affari del mondo. E ne conseguente che difficilmente potrà conseguire l'uno e l'altro scopo.

Da questi prospetti delle due politiche si può trarre ammaestramento e applicazione nel caso presente dell'abolizione del corso forzoso. Imperocchè

gli apparecchi e l'attuazione di cotale disegno impongono imperiosamente al popolo italiano un lungo periodo di pace. E poichè noi non siamo stati mai amici di una ingerenza più rumorosa che effettiva nelle faccende estere, almeno dall'abolizione del corso forzoso dovrebbe scaturire questo vantaggio evidente della necessità di una politica di raccoglimento. La via opposta si vede a qual risultato conduce; a generare colle speranze sovverchie e disinganni, e colle promesse avventurose gli scoramenti dei popoli aiutati a parole.

Quando i greci, a mo di esempio, sentirono l'Inghilterra e l'Italia incorrere alla resistenza, s'impigliarono nella via, da cui difficilmente possono trarsi oggi con onore. Ma per tornare al punto donde era mosso il nostro discorso, l'abolizione del corso forzoso obbliga il ministro degli affari esteri a non impigliarsi in nessuna politica di venture o di ambizioni; e il ministro dell'interno ad assicurare a quel si sia patto al paese la pace interna, non turbata dai ludi della demagogia.

L'Italia per prepararsi all'abolizione della carta coattiva, che fu definita una grande audacia, ha supremo bisogno di quiete profonda all'estero e all'interno. In quali guai non ripiomberebbe, se a mezza via, appena uscita effettivamente dal corso forzoso, dovesse esaurirsi in agitazioni interne o in complicazioni estere? Non è lecito neppure ai popoli più forti il risolvere a un tempo due problemi egualmente gravi, quello della propria gloria e della propria prosperità economica. E uopo scegliere; e col programma presente dell'abolizione del corso forzoso, la scelta è fatta. È lecito sperare che nell'animo dei ministri e della maggioranza sia penetrato profondamente questo pensiero così grave. Il ministro delle finanze, del commercio devono ricordarlo, scolorito nell'animo dei loro colleghi degli affari esteri e dell'interno.

Non giova dissimularlo; le leggi che ora si voteranno alla Camera rappresentano la cornice che conterrà il quadro della nostra futura prosperità. Ma questa bisogna ottenerla, provarla, garantirla con una serie di provvedimenti pacifici, dei quali la condizione indispensabile è la quiete assoluta all'interno e all'estero.

Imperocchè, comunque si faccia e qualsiasi cosa si dica, l'abolizione del corso forzoso più che sulla prosperità presente riposa sulla malleveria della prosperità futura. E l'avremo o non l'avremo segnatamente secondo l'indirizzo della politica interna ed estera. Nella relazione ministeriale per l'abolizione del corso forzoso, fra le tante ipotesi si fa anche quella di guerra che potesse incogliere, e anche su questo caso si dimostra che il prestito in oro accettato a tempo e a patti relativamente discreti, sarebbe una buona fortuna. Ma si può fare anche una ipotesi diversa egualmente ragionevole od assurda ed è d'una guerra che scoppiasse, quando fosse già finito o in corso il cambio in oro e in argento dei 600 milioni di carta.

Il pensiero rifugge da questa ipotesi tremenda. E la verità è, che entrando per la via dell'affrancazione della carta governativa, l'Italia s'impegna alla pace, e a una politica meramente, unicamente difensiva. Fuori di questo programma temiamo le delusioni e le imprudenze seguite dalle necessarie timidezze. Imperocchè, giova ripetere, un popolo giovane ed in via di ricostituzione non può nello stesso tempo coltivare l'olivo e sognare la gloria degli allori insanguinati; e per correre dietro a due forme di grandezza, probabilmente non ne conseguirebbe alcuna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. -- Un commissario del regio Yacht-Club che attualmente trovosi di residenza in Genova, si recò ieri al Quirinale a presentare a S. A. R. il principino di Napoli il diploma di Commodoro del Club finalmente miniato sopra pergamena. S. M. la Regina si tratteneva a parlare con molto interesse del Yacht-Club e ringraziò con cortesi ed amabili parole del gentile omaggio.

--- L'E. mo cardinal Henlohe andò ieri alle 4 1/2 pom. a restituire la visita a S. A. Ismail pascià nella sua residenza al villino Telfner.

--- Molte distinte signore forestiere

ed anche italiane avevano sollecitato l'onore di essere ammesse al ballo di Corte che avrà luogo lunedì prossimo.

Queste signore in seguito all'ottenuto favore furono ieri sera presentate ufficialmente a S. M. la Regina. S. A. R. il principe ereditario di Svezia è giunto stamane in Roma dalla linea di Firenze ed è partito alle 9 col diretto alla volta di Napoli. (Gazz. d'Italia).

13. -- E cominciata l'istruzione del processo per i furti alla Biblioteca Vittorio Emanuele: il giudice istruttore è il cav. Natali.

--- E priva di fondamento la voce che in seguito all'ultimo cambiamento ministeriale in Spagna, il conte Coello, ministro spagnolo presso il Re d'Italia, abbia in animo di rassegnare le sue dimissioni.

--- Il ministro della marina ha presentato un progetto di legge per avanzamenti nel personale della regia marina.

PALERMO, 12. -- Il Municipio di questa città iniziò presso il ministero della pubblica istruzione pratiche per essere autorizzato a dare al nuovo Ginnasio il nome di Paolo Gorini. Non dubitasti dell'adesione. Esso deliberò di concorrere all'erezione del Monumento in Lodi per la somma di lire cinquecento.

MILANO, 13. -- Fra gli arrivati di ieri notiamo il conte Wilzech, austriaco, pronipote di quello che fu sulla fine del secolo scorso Governatore di Milano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. -- La destra realista della Camera si riunì il 10 e trattò la questione dello scrutinio di lista. Dopo una lunga discussione fu deciso che ognuno avrebbe libertà di votare come più gli piacesse.

--- Il signor Maguin presentò il 10 un disegno d'imprestito di 45 milioni destinato a colonizzare l'Algeria.

--- Telegrafano da Parigi, 11, che il sig. Gambetta ha espresso la convinzione che la Camera non potrà essere sciolta che alla fine di luglio per dar tempo ai due rami del Parlamento da discutere ed approvare il bilancio.

INGHILTERRA, 11. -- Il Times annunzia che Parnell conferirà a Parigi con Dillon ed altri membri della Lega ed intraprenderà poi il viaggio in America partendo dalla Francia.

--- La Standard ha per telegrafo che la situazione delle truppe inglesi a Newcastle e nei dintorni è disperata. Colley perdute tutti gli ufficiali ed il numero delle truppe di cui può disporre è minimo.

SPAGNA, 11. -- La Politische Correspondenz dice che nei circoli finanziari di Madrid si crede che nell'imminente conversione dei debiti spagnuoli i prestiti estero ed interno 3 per cento non verranno toccati, ma la loro rendita verrà ridotta a 10 Oja.

Tutti gli altri prestiti verranno convertiti in titoli al 5 Oja coi copon trimestrale. La maggioranza delle Cortes sarebbe favorevole a questo progetto.

GERMANIA, 11. -- La Börsenzeitung assicura che nella conferenza monetaria la Germania esprimerà l'opinione che non si debba modificare il principio del tipo unico.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. -- Telegrafano da Serajewo, 11, che in quel giorno il ricevitore delle imposte, Markovina, ha ucciso, dopo essersi posto in agguato presso Burgorino, il capo del distretto Gorgjevic, e l'ispettore delle imposte, Sokolic.

GRECIA, 11. -- L'ufficiale della marina danese Wardenbed ha assunto la direzione della scuola torpedini al Pireo. Quattro batterie da montagna Krupp ed i fucili Gras ordinati a Steyr sono giunti il giorno 11 in Atene.

--- La National Zeitung riceve un dispaccio da Parigi che annunzia che colà correva la voce che il ministro Comunduros era caduto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 febbraio contiene:

R. decreto che reintegra nei diritti e doveri che avevano innanzi l'attivazione della legge 3 agosto 1862 gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali e ora adetti al servizio di vigilanza e di tutela delle opere pie presso gli uffici delle prefetture.

R. decreto che erige in corpo mo-

rale l'asilo infantile del comune di Landriano.

R. decreto che istituisce in Pozzuolo del Friuli presso l'istituto Stefano Sabbatini, la scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine.

R. decreto che approva l'aumento del capitale della Banca agricola di Cologna Veneta da L. 50,000 a L. 100,000.

R. decreto per concessione di derivazioni d'acqua.

Disposizioni nel personale del ministero della marina.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Dobbiamo correggere due errori nei quali siamo incorsi ieri sul finire della relazione circa la tornata 6 febbraio, e precisamente al punto che riguardava la lettura del sig. Federico Ceresoli sul gas illuminante.

Dov'è scritto C. H. 2 (maggiore quantità di carburanti di idrogeno) leggesi invece:

C. H. 2 (cioè in maggiore quantità di carburanti di idrogeno alti alla illuminazione).

Suffragio universale. -- Il comizio che fu tenuto a tale scopo, ieri sera nella sala del Cappellato a San Giovanni, riuscì numeroso.

Furono pronunciati parecchi discorsi, alcuni dei quali - a quanto ci si riferisce - un po' avanzati.

Naturalmente si fecero voti per il voto universale!

Per gli inondati. -- Abbiamo ricevuto comunicazione da Piove che a quel Comitato per soccorso ai danneggiati dalle inondazioni furono a tutto il 12 corrente fatte le seguenti offerte:

Dal Municipio di Povegliano (Verona) L. 10.==

Dalla Deputazione Provinciale di Ferrara 100.==

Dal Municipio di Follina 5.59

» Salzano 10.==

» Arqua 5.==

» Polesine 4.79

» Dogna 10.==

» Murano 50.==

» Ficarolo 20.==

» S. Marti- no Venezia 20.==

» S. Michiele al Tagliamento 10.==

» Thiene 10.==

» Erbezzo Verona 3.==

» Agordo 10.==

Dalla Deputazione Provinciale di Rovigo 200.==

Ricavato dalla recita in Teatro di Piove, data nel giorno 2 corrente dai giovani delle Scuole elementari 48.==

Dalla Banca Mutua Popolare di Piove 10.==

Totale L. 596 38

Stabilimento Cesareo. -- Venerdì, 18 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo la prima festa dei fanciulli nello Stabilimento Cesareo.

Parturient montes et nascatur ridiculus mus! -- Il mus, ossia il sorcio, ha turbato questa notte i sonni a certa S., vedova da parecchi anni, ma ancora giovane e bella, la quale vive soltanto con una domestica.

Dunque avea da poco chiusi gli occhi, allorchè fu svegliata da un rumore indiatoluto che veniva dalla stanza attigua.

Afferrare il cordone del campanello, tirando e gridando disperatamente, fu tutto quello che poté fare di meglio, perchè le mancavano le forze per saltare giù dal letto.

Ma quale non fu la sua meraviglia allorchè vide entrare per la porta ch'ella guardava con tanto terrore, la serva tutta spaventata, che, per accorrere più presta, avea attraversata la stanza pericolosa?

Allora entrambe calmatesi, vollero conoscere la causa di questo spavento, e videro con loro sorpresa che lo strepito proveniva dal gatto, che dava la caccia ad un bel sorcio.

A quella vista però, un'altra paura s'impossessò dell'una e dell'altra, onde corsero a rinchiusersi nelle loro camere, finchè il miccio non le liberò dal terribile nemico.

E la morale?.... « è meglio dormire accompagnati, che male..... soli! »

Veglione al Concordi. -- Come era d'aspettarsi il v-iglione di ieri sera è riuscito fiacco. Pochi palchi, poca gente, pochissime maschere. Speriamo meglio per il venturo.

Casino dei Negozianti. -- Anche il festino in famiglia di ieri sera non è riuscito troppo bene. Erano poche le signore, e non si è ballato che fino alla mezzanotte.

Ateneo Veneto. -- Leggesi nella Gazzetta di Venezia 12:

« Ferdinando Gregorovius, lo storico celebrato, è a Venezia, e questa mattina assisteva all'adunanza del Regio Istituto. Quando il presidente, appena aperta l'adunanza, ne fece la presentazione, egli si alzò e pronunciò le seguenti parole:

« Mi è cosa, oltre ogni dire, grata il trovarmi in mezzo ai membri dell'Istituto Veneto, che dà tanto lustro a questa città colma di glorie immortali, e che continua ad essere il tesoro d'Italia rinata, cui spetta un avvenire di opere sempre più insigni ed elevate. »

Egli se ne congratulò coll'Istituto, e dichiarò la sua soddisfazione di prendere oggi possesso, di quel posto che (così ebbe egli ad esprimersi) « gli fu accordato dalla benevolenza dell'Istituto quando ebbe ad eleggerlo suo socio corrispondente. »

La Venezia dice che Gregorovius partiva oggi.

Un episodio ad un ballo. -- Leggesi nella Libertà di Roma, 10:

« Se ne parla dappertutto, lo sanno tutti, vi discorrono su un po' tutti a modo proprio, che il partito migliore sarà quello di raccontare le cose come stanno. »

In un paese di questo mondo, fu dato da una delle primarie famiglie del paese un gran ballo, onorato della presenza degli Augusti Sovrani di quel paese.

Ad una data ora, fu servita, come costumasi, un speciale cena ai Sovrani, imbandita, non c'è neanche bisogno di dirlo, con lusso squisito e con eleganza ammirabile.

Alla cena privata non furono però invitate le ambasciatrici per la ragione semplicissima che mancava lo spazio per dar posto anche ad esse. Le ambasciatrici se n'erbero a male, e delle quattro che assistevano al ballo, tre se ne andarono non senza malumore.

Or bisogna sapere che la padrona di casa avea previsto il caso ed erasi consultata con le persone più adatte a darle un suggerimento autorevole. Pare che non sia assolutamente di rito invitare sempre ed in ogni caso anche le ambasciatrici alla cena dei Sovrani. Diciamo pure, ma il caso è molto controverso, e Dio sa a quante discussioni darà luogo. Intanto, e per questa volta, giova ripetere, la padrona di casa non ha nè colpa nè peccato, giacchè nella questione controversa, non poteva fare che quello che fece....

Cose militari. -- Il Corriere Mercantile di Genova osserva giustamente:

« Il ministro della guerra ha recentemente ordinato il congedo della classe di cavalleria del 1857. »

Non è nostra intenzione di biasimare questa decisione, ma soltanto di chiedere all'on. ministro perchè egli non abbia eziandio ordinato il congedo della classe 1856, la quale ha soli sei mesi da compiere per raggiungere il termine della sua ferma, mentre quella del 1857 ne aveva ancora per due anni.

L'on. ministro ebbe, se non erriamo a dichiarare in Parlamento che per avere dei buoni soldati di cavalleria conviene che essi rimangano per cinque anni sotto le armi.

Come va allora che egli ha ordinato il congedo di una classe che doveva rimanere ancora due anni sotto le armi onde compiere la sua istruzione, e vi mantiene la precedente che l'ha quasi terminata?

La cosa ha fatto non poca sorpresa, e sappiamo di molte famiglie che se ne lagnarono e se ne lagnano continuamente. A noi sembra eziandio che l'effetto morale di quella disposizione sui giovani ancora sotto le armi, non possa essere buona, e perciò sembri urgente che l'on. ministro vi ripari il più sollecitamente che sia possibile. »

Ferrovie Venete. -- Leggesi nella Venezia:

« La prima seduta della Commissione provinciale ferroviaria, che doveva aver luogo, venne prorogata a domani, martedì 15 corr., alle ore 3 pom. »

Omicidio. -- Nell'Italia Centrale di Reggio Emilia leggiamo:

« Un grave delitto di sangue è stato commesso la notte della scorsa domenica in Villa Argine. Certo C. a quanto si assicura per motivi d'interesse fu trovato, lunedì mattina, cadavere crivellato di ferite. La giustizia informata ed ha già tradotto in carcere due individui sui quali pesano sospetti. »

Carnevale a Verona. -- Per le feste carnevalesche di Verona le ferrovie accorderanno facilitazioni di tempo ai possessori di biglietti d'andata e ritorno. Dal 23 corr. al 1 marzo quei biglietti saranno validi per ritorno fino all'ultimo treno del 2 marzo.

Per chi viaggia. -- La Cassazione di Firenze ha deciso non essere permesso di valersi dei biglietti ferroviari d'andata e ritorno se non partendo dalla stazione di emissione e ripartendo da quella di destinazione. Coloro che volessero ripartire da Stazioni intermedie incorreranno in una pena pecuniaria estensibile a lire cento.

La Temi Veneta censura con serie considerazioni questo giudicato escludendo che simili evenienze debbansi trattare come reati di contravvenzione. Non ostante la massima della magistratura suprema serva di regola a chi viaggia fino che la Corte non ritorni sul proprio avviso o fino a che l'Amministrazione non modifichi un regolamento che sembra draconiano.

Il mercato di bestiami a Chicago. -- L'immenso mercato di Chicago, chiamato Union Stock Gards, il più grande del mondo, occupa 145 ettari. Vi si possono accogliere insieme 20,000 buoi, 50,000 montoni, 150,000 maiali, e mettere nelle scuderie mille cavalli.

Ventiquattro chilometri di strade a macadam percorrono il parco, ch'è circondato dai macelli, dove il bestiami è ucciso e la carne preparata in conserve. Il fittaiuolo ch'entra nel parco, riceve in prestito un cavallo per percorrere i recinti dove sono chiusi gli animali. Fatta la scelta, e stabilito il prezzo, il compratore trova all'exchange building una sala di riunione, gli uffici del personale, il telefono, la posta, la Banca per regolare i suoi affari, perchè tutto si fa a danaro contante. Durante la stagione degli affari, la cifra delle operazioni di quella Banca varia tra mezzo milione a un milione di dollari al giorno. Di giorno, il movimento del mercato è incredibile.

Negli ultimi tre anni si uccisero e prepararono a Chicago tre milioni di maiali all'anno. Il valore totale dei bovini, dei maiali, dei montoni, e dei cavalli ricevuti nella città rappresenta annualmente circa 120 milioni di dollari che, al corso di L. 5,18 equivalgono a 621,000,000 lire.

Notizie delle campagne. -- Lo stato delle campagne è piuttosto soddisfacente, in special modo per i frumenti, i quali si presentano con una vegetazione ricca di promesse.

Il disello continua dappertutto, ed è a credere che forti geli non ne avremo più. La primavera si presenta sotto buoni auspici anche per le uve.

Tutto sommato, le previsioni sono favorevoli agli agricoltori, i quali fanno già i loro conti sopra una ricca annata; migliore della passata, la quale, come tutti sanno, ha sensibilmente danneggiato il raccolto dell'uva. (Dal Villaggio).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dell'11 al 13 febbraio NA. CITE

Maschi N. 9. -- Femmine N. 4.

MATRIMONI

De Lorenzi Francesco di Domenico impiegato celibe di Venezia, con Combini nob. Marcellina fu Bernardo civile nubile di Padova.

Bortolami Luigi fu G. B. affittanziero celibe con Bettella Luigia di Giovanni affittanziera nubile di Volta Berozzo.

Pancheri Carlo di Francesco chincagliere girovago, celibe con Bassetto Antonia fu Giacomo lavandaia nubile di Padova.

MORTI

Palamidese Biagio fu Basilio d'anni 73 mesi 4 civile coniugato.

Conci Maria fu Michele d'anni 44 domestica nubile.

Bortolotto Domenico fu Innocenzo d'anni 69 villico vedovo.

Tiso Gaetano Eugenia di Angelo di anni 34 villica coniugata.

Luzzana Carrara Antonia fu Bona-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 febbraio 1881.

Nella seduta d'oggi, la Camera ha approvato a scrutinio segreto il progetto di legge sulle tasse di fabbricazione degli olii di seme di cotone. I votanti furono 264 e il progetto ebbe 180 voti favorevoli e 84 contrarii.

Sarà immediatamente presentato al Senato del regno.

Il discorso dell'onore Morana, relatore del progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso, ha assorbito tutta la seduta odierna. L'onore Morana rispose alle osservazioni dei vari oratori e specialmente degli onorevoli Luzzatti, Minghetti e Maurogonato, ma non mi pare che sia riuscito a distruggere le loro gravi obiezioni.

Lunedì parleranno i Ministri delle finanze e del commercio.

Come vi scrissi l'altro ieri, si discorre nei circoli parlamentari di prossime modificazioni ministeriali.

Si assicura che fra gli onori Depretis e Cairoli sono sorte gravi divergenze circa alle varie questioni concernenti la riforma elettorale. Si dice che il primo resiste ad alcune velleità radicalissime del secondo.

Si afferma che l'onore Depretis minaccia di dimettersi... Si dicono tante altre cose, alle quali io esito a prestar fede.

Le divergenze possono sorgere quando vi sono convincimenti; non possono nascere quando i ministri non hanno che un principio, conservare il potere.

L'onore Depretis farà, durante la discussione della riforma elettorale, una delle consuete commedie e cederà su tutti i punti in cui gli interesserà cedere per star su.

Il Comizio dei Comizi ha continuato oggi le sue... acclamazioni. Se il Parlamento imitasse il Comizio, non vi sarebbero tenute discussioni; le leggi si acclamerebbero! Oggi si acclamò il diritto di voto alle donne e poi si acclamò di conyocare domani il gran meeting in piazza del Campidoglio. Il popolo sarà invitato ad acclamare, alla sua volta, l'ordine del giorno, che il Comizio ha acclamato ieri.

Si può prevedere che vi sarà gran folla, come a tutti gli spettacoli gratuiti... purché non piovga.

E si può anche prevedere che l'ordine del giorno sarà approvato all'unanimità.

L'unanimità è carattere distintivo dei meetings cosiddetti popolari, dai quali non derivò mai un vantaggio al popolo che lavora.

Oggi si diceva che il ministro dell'interno proibirà il meeting. Io non lo credo e sono persuaso che il meeting si terrà e che il popolo griderà ciò che vorrà, senza alcun ostacolo.

A Roma produce pessima impressione un fatto che è sintomo grave di perversità morale e politico. Voglio alludere alla partecipazione al Comizio repubblicano di deputati al Parlamento, i quali prestarono giuramento di fedeltà al Re e allo Statuto.

Io credo che sia ormai un'ingenuità sorprendersi di ciò, mentre altri gravissimi sintomi si hanno delle relazioni che corrono fra il governo del Re e i partigiani e preparatori della repubblica.

Nel Comizio di ieri le acclamazioni a Trieste e Trento, rappresentate da Garibaldi, rappresentato da Cavallotti, furono fragorosissime.

Nella politica internazionale nessuna notizia importante. Le informazioni ufficiali da Atene e da Costantinopoli non sono punto ottimistiche. Gli armamenti proseguono in Grecia e in Turchia e si crede, nei circoli della diplomazia straniera in Roma, che lo scoppio delle ostilità fra i due Stati sia inevitabile.

Oggi l'onore Cairoli ha conferito lungamente coll'ambasciatore inglese, sir Paget, e col generale Menabrea. Questi partirà per Londra fra otto giorni.

È atteso a Roma Misurus Bey, nuovo rappresentante del Sultano. Egli viene colle credenziali di ambasciatore.

La contessa Wumpffen, ambasciatrice d'Austria Ungheria, è partita per Vienna, in causa della malattia della madre.

In seguito alla crisi ministeriale spagnuola si annunziano mutazioni nella rappresentanza diplomatica del re Alfonso in Roma. È verissimo che

il signor de Cardenas, ambasciatore presso il Papa, ha dato la dimissione, ma s'ha chi afferma che la dimissione non sarà accettata. Credo prematura o inesatta la diceria che anche il conte Coello, ministro di Spagna presso la nostra Real Corte, intenda dimettersi. Alla legazione spagnuola si dichiara che il conte Coello non ha manifestato ad alcuno questo intendimento, attribuitogli da qualche giornale romano. Credo che il conte Coello sia assai volentieri in Roma e che, senza gravi ragioni politiche non abbia alcuna intenzione di lasciare una residenza che gli è graditissima.

LA LEGION D'ONORE

Alla Camera francese si è pensato a una cosa alla quale non sarebbe male che si volgesse l'attenzione anche da noi, in Italia, vale a dire, a frenare l'enorme, insopportabile abuso che si fa delle onorificenze cosiddette cavalleresche. Il signor Ballue ha presentato la seguente proposta che fu dichiarata d'urgenza.

Nessuno potrà essere decorato se non ha 20 anni di servizio in una amministrazione pubblica.

Quando, per deroga a tale regola, saranno accordate decorazioni a titolo eccezionale, il Journal Officiel dovrà farne menzione completa, e così pure il relativo decreto.

LA BAJA D'ASSAB

È da parecchio tempo che il nome di questa località - pochi anni or sono quasi sconosciuta - ci risuona all'orecchio. E crediamo perciò interessante riferire - in questa rubrica - i dettagli sopra un fatto che non manca d'importanza politica e che riguarda i rapporti dell'Italia con altre Potenze, cioè la presa di possesso che l'Italia ha fatto solennemente della baja d'Assab.

« Nella mattina del 9 gennaio, dalla cannoniera italiana *Ettore Fieramosca* ancorata di fronte allo stabilimento Rubattino, sbarcava il commissario regio cav. Branchi, seguito dallo stato maggiore della nave.

« Sulla spiaggia erasi affollata la popolazione indigena e sul molo di recente eretto, stavano tutti gli operai addetti alla fattoria Rubattino, dalle cui file scapparono entusiastici applausi, appena il regio commissario ebbe posto piede a terra.

« Egli poi, precatosi sulla vetta della collina, dove sventolò finora la bandiera italiana comune, la fece abbassare e sostituire dalla bandiera ufficiale collo stemma sabauda; a questo punto tonarono le artiglierie cui fecero eco gli evviva e gli urra delle moltitudini. »

IL COMIZIO DEI COMIZII

Roma 13.

Al Comizio tenutosi allo Sferisterio assistevano circa 3000 persone. Fu molto notata l'assenza dell'onorevole Bertani il quale non firmò neppure il manifesto del Comizio.

L'ordine del giorno prestabilito non fu letto. L'onore Bovio lo esplicò ma temperandolo molto e ne chiese l'approvazione per ajzata di mani, e fu votato per acclamazione. Quindi l'assemblea fece degli evviva a Roma, all'Italia, a Garibaldi, al suffragio universale.

Tutto procedette con ordine. Nella mattinata la presidenza firmò una protesta contro il divieto della questura di lasciare andare il Comizio al Campidoglio. A questo documento che fu distribuito allo Sferisterio mancava la firma dell'on. Bertani.

(Gazz. d'Italia

Roma, 13.

La Libertà assicura che il Consiglio dei ministri fu unanime nel pensiero di fare vietare che il Comizio si recasse al Campidoglio.

Si attende per domani una interpellanza in proposito alla Camera, (idem)

La Venezia contiene questo dispaccio:

Roma, 13.

In seguito ad un diverbio insorto ieri per causa del Comizio Repubblicano, fuervi oggi un duello fra i deputati Arbib e Cavallotti.

L'on. Cavallotti restò ferito non lievemente alla faccia.

Nostro Dispaccio Particolare

Roma 14, ore 8.25 a.

Si constata generalmente che

il popolo fu ieri indifferentissimo e che la dimostrazione allo Sferisterio fu un vero insuccesso pei repubblicani. Dicesi che oggi in parlamento visaranno interpellanze dei repubblicani per il divieto del Comizio nel Campidoglio.

L'Opinione loda il ministero per la proibizione.

Ieri il Re e la Regina furono applauditissimi lungo le vie.

Ieri sera vi fu un'imponente dimostrazione monarchica nel teatro Apollo.

Vi fu un duello fra i deputati Cavallotti ed Arbib dopo un diverbio avvenuto fra loro a proposito del Comizio.

Cavallotti restò ferito alla faccia, ma la ferita non è grave.

Padrini di Arbib erano i deputati Tenani e Pullè, padrini di Cavallotti erano i deputati Capponi e Fortis.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

14 Febbrajo 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 14 s. 23

Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 50

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	754,4	755,4	757,0
Term. centigr.	+ 2°, 2	+ 6°, 1	+ 2°, 1
Tens. del vapor acqueo.	2,76	3,45	2,15
Umidità relat.	51	49	57
Direz. del vento.	NNE	SSW	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	3	5	11
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima = + 6°, 1
» minima = - 2°, 9

CORRIERE DELLA SERA

14 feb'raio

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 13.

La Commissione d'inchiesta, sul noto affare Cissey, chiuse i suoi lavori dichiarando di non aver trovato che nella amministrazione d'allora del ministero della guerra fossero state commesse delle concussioni, ma che però la contabilità era tenuta irregolarmente e con gravi errori.

Goschen insiste nel voler dare alla Germania la direzione dello scioglimento della questione greca.

Si ritiene ormai sicuro che verrà preso in considerazione il progetto di legge per riapplicare in Francia lo scrutinio di lista.

Quel chirurgo militare Chabrol imputato di aver ammazzata, allo scopo di farla abortire, una fanciulla, fu dai Giurati dichiarato innocente e tosto rilasciato libero.

(Pungolo)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 13. Alla riunione indetta dal Comizio pel Suffragio Universale assistevano non meno di tremila persone. Si approvò l'Ordine del Giorno già redatto dal Comizio. La riunione quindi si è sciolta. Non avvenne nessun incidente.

LISBONA, 13. — La Camera dei Pari approvò con 55 voti contro 51 una mozione di fiducia nel Governo.

PANAMA, 12. — La spedizione di Lesseps è giunta a Colon il 29 gennaio.

La popolazione di Lima è tranquilla. I Chileni organizzarono l'amministrazione municipale, e posero provvisoriamente degli ufficiali alla testa di diversi dipartimenti.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — Hatzfeld è arrivato ed ebbe una conferenza con Haymerle.

PARIGI, 13. — La voce che Roustan sia richiamato da Tunisi è nuovamente smentita.

L'Agenzia Havas constata la falsità della notizia che il governo francese abbia posto a disposizione della Società Marsigliese uomini armati per impadronirsi dei beni dell'*Enfida*, non che la falsità del e altre notizie poste in circolazione dal giornale arabo *Moskatel*.

NEW YORK, 13. — Buffere e inondazioni sono avvenute negli Stati Uniti e nel Canada.

La Camera dei rappresentanti respinse il progetto di ferrovia per trasportare le navi attraverso l'istmo di Tehnasepee.

Si ha da Haiti che la situazione è turbata. Una crisi ministeriale è imminente: si teme una rivoluzione al sud della repubblica.

ROMA, 14. — Iersera al teatro Apollo un pubblico numerosissimo chiese con insistenza la marcia reale, che fu eseguita ripetutamente fra grida entusiastiche di viva il Re e viva la Casa di Savoia.

CAMERA ITALIANA

Seduta del mattino, 14 Febbrajo 881.

Sono approvati i seguenti disegni di legge.

Aggregazione dei Comuni costituenti i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona: trasferimento della sede della Pretura di Minucciano in Colognola Sant'Anastasio: restituzione all'ufficio di Pretura dei Comuni di Bagni Santa Giuliana e Vecchiano alla sua antica sede di Bagni di Santa Giuliana: aggregazione del Comune di Felletto al mandamento di Rivarolo Capavese.

Questo ultimo disegno di legge è approvato dopo dichiarazione di Reves che in seno alla commissione aveva proposto la sospensione e che ora negava il suo voto al medesimo.

Discutesi in fine il disegno di legge per l'istituzione di una seconda Pretura nel Mandamento di Asti.

La maggioranza della commissione contra iamente al disegno formulato dal ministro propone che instituendo tale nuova Pretura si sopprima una delle tre Preture di Baldichieri, Portoferrato e Portoferrato. Perazzi svolge le ragioni della maggioranza della commissione, che vengono combattute da Borgnini. Plebano fa notare che il numero delle Preture è eccessivo e trattarsi di diminuirlo anziché di aumentarlo; perciò appoggia la proposta di Depretis, Villa e Morini pure ammettono che sia necessaria una nuova circoscrizione e di limitare il numero delle Preture, e sperano che ciò si potrà quanto prima attuare; sostengono ora non giovar d'incominciare col sopprimere una Pretura sola: d'attorno ritengono necessaria una seconda Pretura in Asti; perciò insistono sia approvato il progetto senza sopprimerne un'altra; e le proposte della commissione sono quindi respinte e la legge viene approvata conforme al disegno del ministero.

NOTIZIE DI BORSA

	Denaro
14 Febbrajo	20,34
Pezzi da 20 cont. F.	80. -
Genove contanti . .	218. -
Banconote austriache contanti . .	218. -
Azioni Banca Veneta fine corrente . .	---
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. . .	441. -
Lotti turchi per cont. Rend. It. per cont. . .	52. -
» fine corr. . .	89,85
» fine corr. . .	89,95
Credito Mobil. Ital. fine corrente . .	885
Banca Naz. id. . .	2085

Telegrammi delle Borse

Vienna	11	15
Obblig. dello Stato 50/0	72,90	73.
Prestito Nazionale . .	74,40	75,10
Prestito 180/0 con lott.	130,25	130.
Azioni della Banca . .	815. —	812. —
Azioni di Credito Mob.	287,25	287,60
Argento	815. —	—
Londra	118,80	118,76
Zecchini Imperiali . .	5,55	5,56
Pezzi da 20 franchi . .	9,37 1/2	9,37
Parigi		
Rendita italiana . . .	88,50	88,50
Rendita francese . . .	84,27	84,15
Milano		
Rendita	89,97	89,97
Oro	20,32	20,34
Londra	25,44	25,47
Francia	101,30	101,25

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente Tip.

Annunzi

PRESTITO DELLA

Città di Barletta

Obbligazioni originali di cento franchi in oro valevoli per tutte le estrazioni dal 20 Febbrajo 1881 a tutto il 20 novembre 1944.

Un Premio di Due Milioni
Cinque Premi da Un Milione
Un Premio da Mezzo Milione
Cinque Premi da L. 100,000
Sei " " " " 200,000
79 " " " " 100,000
e molti minori da L. 10,000 sino a L. 50

Ogni Obbligazione viene rimborsata con L. 100

La prossima Estrazione ha luogo il 20 Febbrajo 1881

col premio di
LIRE IT. CENTOMILA
ed altri 159 premi da L. 1000 a L. 50

Le obbligazioni si vendono al prezzo di L. 35 presso Fed. Bianchelli, Roma, Corso, N. 154.

Contro vaglia postale di L. 35 50 si spedisce franco in Provincia con lettera raccomandata. Dopo l'estrazione si manda subito il listino dei Premi estratti. 2-82

Una persona di civile condizione avete cognizioni agricole e contabili desidera occuparsi in un'Amministrazione privata.

Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione. Per informazioni dirigersi al cambio valute sig. Carlo Vason. 2-75

PIANTE ESOTICHE

PADOVA - Via Gallo, 451

I signori Balmè e Compagni hanno l'onore di informare gli amatori dell'orticoltura d'essere arrivati in questa illustre città con un gran deposito di:

piante a fiori, per saloni, serre e giardini, delle più belle e più recenti varietà;

alberi fruttiferi, dei più nuovi e rari e delle migliori qualità conosciute finora; sono da notare specialmente: peri Belle de Boston, unique de Paris, a trionfo di Sacramento, Comè de Chambord; peschi mostruosi di Balmora, albicocchi nuovi di Versailles, prugni nuovi a bouquet meli a trionfo di Nuova York (extra), ribes a grappoli nuovi di America, ciliegi di Angers, Vitis vinifera nouvelle abondance di California, che produce due volte l'anno (giugno e settembre) uva di prima qualità; fragole M. Dupanloup ed altre varietà (extra), lamponi Belle Moscovic (novità);

100 varietà di rose per vaso e da piena terra, bulbi provenienti dal Giappone, sementi di fiori, ecc. ecc.

Essendo la permanenza dei signori Balmè e Compagni in questa città di breve durata, le persone che intendono profittarne sono pregate di fare sollecitamente la propria scelta.

Si accettano e si eseguono contro assegno commissioni per le provincie.

4 69

Krapfen caldi

nella premiata.

OFFERTA DI POLACCO

via del Gallo N. 486

durante il corrente carnevale tutte le Domeniche, Martedì e Giovedì dalle 2 pomer. si troveranno sempre

KRAPFEN CALDI

2 77

ALESSANDRO MICHELII

negoziante in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Angolo due Vecchie, Via Rodella

ha messo in vendita una grossa partita

Talbet nero da L. 1.50 a L. 5 a'

metro.

Fialle nero alto 80/100 da L. 4.50

a L. 5.50 al metro.

Spomignion nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di

L. 7.50, 8.50, 9.50

AL PAGLIO

Copiosa quantità stoffe da uomo

estere e nazionali da 4 sino a 54

al metro. 17-5

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
 Partecipando delle proprietà del Jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, provocano e regolano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.



N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta veridica.
 Farm., via Beaupré, 40, Parigi.

GOTTA e REUMATISMI

LIQUORE PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.
 Guarigione certa col LIQUORE PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.
 Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
 Le Sialite, depurativa, preserva il ritorno degli accessi.
 Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D^o NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
 Esigete come garanzia, sull'etichetta il busto del governo francese e la firma venduta all'ingrosso presso F. COMAR, 33, rue St-André, Parigi.
 Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai PRINCIPALI FARMACISTI



Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

GOLA
 VOGHE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
 Raccomandate contro i Mali di Gola, Angina, Estinzioni di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
 Prezzo: 3.
 Esigete sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

PILLOLE DEHAUT
 DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
 VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Testi Universitari
 PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1875, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amslr. Padova 1872, in 8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1863, in-8.	6.—

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo I. — It. Lire UNA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
 PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 — Lire 8.
 Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 — Lire 5.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
 Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 2 e 2.
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da una Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
 Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 6-3

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovio dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,20 a.	9, 5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.
9, 3 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	3,20 a.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	omnibus 5,25 a.	6,39 a.
6,14 a.	7,10 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.
10,40 a.	2,35 p.	omnibus 9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 a.	omnibus 4,50 p.	8,54 p.
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 10,45 a.	11,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.

Ferrovio della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.
Padova . . . part.	5, 22	8, 23	48	6, 48	Bassano . . . part.	5, 55	9, 11
Vigodarzere . . .	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59	Rosà	6, 00	9, 11
Campolargero . . .	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10	Cittadella) arr.	6, 18	9, 29
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19	Cittadella) part.	6, 38	9, 44
Composampiero . . .	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28	Villa del Conte) arr.	6, 51	9, 58
Villa del Conte . . .	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43	Villa del Conte) part.	7, 06	10, 13
Cittadella) arr.	6, 30	9, 31	3, 5, 57	7, 54	Composampiero) arr.	7, 12	10, 20
Cittadella) part.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5	S. Giorgio delle Per.	7, 21	10, 30
Rosà	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17	Campolargero . . .	7, 32	10, 41
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24	Vigodarzere . . .	7, 32	10, 41
Bassano	7, 17	10, 15	4, 8, 36	8, 36	Padova	7, 42	10, 51

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto
ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.
Treviso . . . part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26	Vicenza . . . part.	5, 37	8, 30
Pavese	8, 39	1, 41	6, 42	18	S. Pietro in Gù . . .	5, 50	8, 57
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55	Carnignano	6, 7	9, 7
Albaredo	9, 3	10, 7	11	1	Fontaniva	6, 17	9, 18
Castelfranco . . .	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28	Cittadella) arr.	6, 27	9, 28
S. Martino di Lupari	6, 13	9, 28	2, 46	7, 42	Cittadella) part.	6, 37	9, 38
Cittadella) arr.	6, 32	9, 37	3, 7, 56	8	S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55
Cittadella) part.	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9	Castelfranco . . .	7, 2	10, 12
Fontaniva	9, 55	3, 28	8, 8	18	Albaredo	7, 13	10, 26
Carnignano	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29	Istrana	7, 26	10, 42
S. Pietro in Gù . . .	7, 13	10, 12	3, 48	38	Pavese	7, 36	10, 55
Vicenza	7, 39	10, 34	4, 15	4, 19	Treviso	7, 49	11, 11

SCHIO per THIENE-VICENZA			VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnib.	omnib.	misto	omnib.	misto	omnibus	
ant.	ant.	omn.	ant.	omn.	omn.	
Schio part.	5, 45	9, 20	5, 30	Vicenza . . . part.	7, 53	3, 7, 40
Thiene	6, 2	9, 37	5, 52	Dueville	8, 15	3, 25
Dueville	6, 17	9, 52	6, 10	Thiene	8, 35	3, 49
Vicenza arr.	6, 37	10, 12	6, 32	Schio arr.	8, 49	4, 05

CONEGLIANO per VITTORIO			VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	
ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	ant.	
Conegliano part.	8, 12	10, 6	10, 7, 40	Vittorio . . . part.	6, 45	10, 58
Vittorio arr.	8, 28	1, 8, 6, 36	8, 6	Conegliano . . . arr.	7, 9	11, 22

TRATTATO di Idraulica Pratica
 PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00

Volume in-8
DANTE E PADOVA
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
 E. Morpargo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere
 G. Zanella